



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Rapporto di Autovalutazione

Scuola dell'Infanzia

FASCICOLO COMPLETO

(Per le scuole dell'infanzia che non fanno parte di istituzioni scolastiche comprendenti altri ordini e gradi di scuola e, come strumento integrativo, per le scuole dell'infanzia statali comprese in istituti comprensivi o in circoli didattici)

Format del Rapporto di Autovalutazione

Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N.5

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: |C|A||C|8|A|A|0|0|3|

1.3. Indirizzo: VIA FIERAMOSCA 33

1.4. Comune: QUARTU SANT'ELENA

1.5. Provincia: |_C_|_A_|

1.6. Codice meccanografico del plesso scuola dell'infanzia (indicarne uno per ciascuna scuola dell'infanzia, se più di una all'interno di un Istituto Comprensivo):

|C|A|A|A|8|A|A|0|1|X|

|C|A|A|A|8|A|A|0|2|1|

1.6.1 Indirizzo di ogni plesso di cui al punto 1.6:

SCUOLA DELL'INFANZIA VIA BONN, Via Bonn - Quartu S. Elena

SCUOLA DELL'INFANZIA VIA FADDA, Via Sant'Antonio - Quartu S. Elena

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

Definizione dell'area - Tipologia di scuola (statale, comunale, privata paritaria, privata non paritaria). Eventuali altri ordini e gradi scolastici che l'istituto principale ospita. Dimensioni della scuola dell'infanzia e delle sezioni.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Stato giuridico della scuola: STATALE	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale: SCUOLA INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Dimensioni della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

1. Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Modelli di offerta e tipologia di scuola	
Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo Statale n° 5 nasce, in data 01/09/2015, in seguito al dimensionamento scolastico della Direzione Didattica Terzo Circolo e di un plesso della Scuola Secondaria di I grado "Lao Silesu". Pertanto comprende tre diversi ordini di Scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>Le due Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo N. 5, sono: Via Bonn con 6 sezioni e Via Fadda (Via Sant'Antonio p. t.) con 3 sezioni. Le insegnanti (due per sezione) svolgono il loro servizio in venticinque ore settimanali.</p>	<p>Gli spazi interni ed esterni della Scuola di Via Fadda, sebbene, resi intenzionalmente significativi dai docenti, accoglienti e coinvolgenti, non rispondono alle reali necessità degli alunni.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Definizione dell'area - Caratteristiche dell'utenza e accessibilità al servizio. Provenienza socio-economica e culturale dei bambini e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini	INVALSI - Prove SNV
	Bambini con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
	Caratteristiche del funzionamento della scuola	MIUR
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Accesso al servizio e popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
<p>Le scuole dell'Infanzia di via Bonn e di via Fadda operano nei quartieri sud orientali della città, quelli dove, soprattutto negli ultimi decenni, va concentrandosi il maggiore sviluppo edilizio e demografico. La complessità delle situazioni socio economiche e culturali del territorio ha portato a definire, per rispondere ai diversi bisogni, un'offerta formativa articolata su un tempo scuola di quaranta ore settimanali. Pertanto in risposta a esigenze organizzative familiari, l'orario scolastico in tali scuole è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì. In tutte le Scuole dell'Istituto, una particolare attenzione è rivolta all'inclusione di tutti gli alunni, ed in particolare di coloro i quali presentano bisogni educativi speciali. Negli ultimi anni è sempre più numerosa la presenza nella scuola di bambini provenienti da altre nazioni, per cui emerge l'esigenza di favorire l'integrazione sociale e culturale nell'ambito comunicativo e linguistico. L'Istituto Comprensivo N° 5 è riuscito a garantire l'accesso alla scuola dell'Infanzia a tutti coloro che ne hanno fatto domanda, anche, se non sempre, nella 1^a sede richiesta.</p>	<p>L'orario scolastico in tali scuole è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì. Le scuole dell'Infanzia osservano il seguente orario di apertura e chiusura: 8,00/16,00.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza dei bambini, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Disoccupazione	ISTAT
	Immigrazione	ISTAT
	Spesa per l'istruzione degli Enti Locali	Ministero dell'Interno
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
<p>Quartu S.E. è un territorio a vocazione turistica, esistono aree naturali vincolate (Parco Naturale di Molentargius), possiede tradizioni locali radicate, una cultura enogastronomica rinomata, uno sviluppo ben avviato del settore (edilizia, commercio servizi) ed infine, negli ultimi anni si sta verificando una ripresa delle attività agricole di antica tradizione.</p> <p>La scuola per l'attuazione di laboratori concernenti tematiche inerenti le tradizioni locali, si avvale dell'apporto di contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo, a titolo gratuito. Il caseggiato scolastico di via Bonn è ubicato in prossimità del Parco del Molentargius, ciò ha permesso l'attivazione di percorsi didattici di tipo naturalistico. Infine, la scuola di via Bonn si trova a poca distanza dalla piscina, ciò ha consentito la realizzazione da un decennio di un progetto di nuoto. La scuola di via Fadda è situata in un quartiere in cui è presente la struttura sportiva dell'Antonianum basket, per cui da alcuni anni è stato promosso dai docenti, in collaborazione con la società sportiva un lavoro propedeutico di avviamento a tale disciplina sportiva.</p>	<p>L'eccessiva presenza della grande distribuzione (la presenza nel territorio di numerosi ipermercati) e la scarsa capacità imprenditoriale della popolazione, ha dato origine ad un alto tasso di disoccupazione.</p> <p>Un intervento poco attento degli enti locali alle reali necessità della scuola e scarse risorse finanziarie, sia per l'acquisto di giochi, materiale e attrezzatura scolastica che per l'edilizia scolastica, spesso condizionano il funzionamento efficace delle Istituzioni scolastiche.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario del comune competente). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Finanziamenti all'istituzione scolastica	MIUR
	Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia (comprese le certificazioni)	INVALSI - Questionario scuola

Domande guida

1. In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
2. Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
3. Quali le risorse economiche disponibili?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli
<p>Tutti gli spazi esterni possono essere valorizzati per lo svolgimento delle attività ludico, didattiche, creative e sportive. La struttura interna ed esterna della Scuola di via Bonn è adeguata per lo svolgimento di un percorso didattico significativo, mentre la Scuola di via Fadda attende da alcuni anni che venga ristrutturato il giardino.</p>	<p>La manutenzione ordinaria degli edifici è lacunosa ed i giochi, materiali didattici, arredi sono carenti. Il giardino della scuola di via Bonn non è piantumato e non esistono zone d'ombra, pertanto nei mesi di Maggio-Giugno, in cui il sole è cocente, i bambini non possono giocare all'aperto. Il giardino della Scuola di via Fadda non è fruibile dagli alunni, a causa di un pericoloso cordolo che circonda l'area verde; pertanto, non è possibile svolgere alcun tipo di attività all'aperto. Nello spazio interno di via Fadda tutti gli infissi in alluminio, ormai obsoleti, sono dotati di spigoli acuminati e pericolosi per la sicurezza di tutti gli utenti e costringono i docenti a tenere le finestre chiuse anche nel periodo Maggio-Giugno/ Settembre – Ottobre.</p> <p>I condizionatori presenti nelle Scuole dell'Infanzia sono predisposti solamente per il riscaldamento e nel periodo fine Maggio-Giugno si creano all'interno degli edifici scolastici situazioni di microclima poco adeguate al benessere degli utenti. Necessitano in entrambe le scuole spazi adeguati per la realizzazione di laboratori o attività didattiche di piccolo gruppo, utili a favorire l'inclusione.</p> <p>La carente di fondi per gli spostamenti degli alunni per le attività esterne, spesso influisce sulla qualità dell'offerta formativa. Inoltre l'utilizzo dello scuolabus comunale è riservato agli alunni delle Scuole Primarie e Secondaria di 1° grado, mentre non possono usufruire di tale possibilità i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia. In una fascia di età in cui l'esperienza diretta gioca un ruolo fondamentale, i docenti sono costretti a fare delle scelte per non sovraccaricare le famiglie di spese eccessive per le uscite didattiche.</p> <p>L'intervento finanziario degli enti locali è spesso inadeguato e l'assenza di finanziamenti provinciali da alcuni anni per la promozione della lingua e cultura sarda (previsti dalla L.R.n.26/97) e per la promozione di attività sportive scolastiche (L.R. n.17/99) sta incidendo negativamente nell'attuazione di tali attività.</p>

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR INVALSI - Questionario scuola
	Caratteristiche del dirigente scolastico o del coordinatore educativo/didattico	INVALSI - Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida

1. Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
2. Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
3. La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogista, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli

<p>Esiste nelle nostre Scuole dell'Infanzia un'alta percentuale di docenti di ruolo, che hanno tra i 40 anni ed i 55 anni. Un altro elemento positivo è costituito dal fatto che il personale docente è stabile, garantendo in tal modo la continuità didattica.</p> <p>La stabilità del personale negli anni, l'apporto di personale docente con esperienza qualificata su vari ambiti professionali (possesso di laurea, certificazioni linguistiche, competenze informatiche, CLIL, competenze in ambito sportivo) ha consentito alla scuola di offrire un'offerta formativa variegata e di creare legami professionali, anche con riferimento alla realizzazione della continuità e del curricolo verticale. Di fondamentale importanza all'interno delle due Scuole dell'infanzia è il lavoro di coordinamento da parte dell'operatore psicopedagogico e della Funzione Strumentale H, BES, DSA, che effettuano interventi di raccordo tra i diversi ordini di scuola, finalizzati all'integrazione ed all'inclusione dei bambini con particolari problematiche. Permane la stabilità delle figure del DS e DSGA.</p>	
--	--

2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Definizione dell'area - Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della Scuola dell'Infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Benessere dei bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia	INVALSI – Questionario scuola
	Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata (per altre scuole o per destinazione ignota)	INVALSI – Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione valorizzando l'educazione alla cura e l'accoglienza, creando una continuità educativa tra scuola e famiglia, garantendo un equilibrio tra le componenti cognitive e affettive, personalizzando i percorsi educativi – didattici e costruendo competenze. I bambini vengono esposti al plurilinguismo e alla diversificazione dei linguaggi. Il numero di bambini provenienti da altre scuole dell'infanzia è di circa 5 bambini all'anno, mentre il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata è pari a 1, per motivi di cambio di domicilio.</p>	

Criterio di qualità

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica
	2
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità
	4
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si auto-organizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 X Positiva
	6

I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si auto-organizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.

7

Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'accoglienza si caratterizza come stile educativo della nostra istituzione scolastica; infatti da diversi anni il corpo docente delle nostre scuole è impegnato nella realizzazione del Progetto "Accoglienza", avente come finalità il raggiungimento del benessere psico – fisico dei bambini e la costruzione di una continuità educativa tra scuola e famiglia. Tale percorso educativo-didattico si concretizza nell'arco dell'intero anno scolastico, ma particolare attenzione viene dedicata ai diversi periodi dell'inserimento.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

Definizione dell'area - Esiti educativi e formativi raggiunti dalle bambine e dai bambini al termine del triennio di frequenza della scuola dell'infanzia. È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei traguardi previsti dalle Vigenti Indicazioni nazionali. Questa sezione include anche il conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza.

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per orientare i bambini della scuola dell'infanzia al senso della cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali, civiche e morali (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri e di dialogare ed ascoltare, senso di ciò che è giusto e di ciò che non è giusto, sviluppo dell'etica della responsabilità, riconoscimento di valori condivisi, primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità dei bambini di autoregolarsi nell'apprendimento e di organizzarsi in modo autonomo nelle attività individuali e di gruppo.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Età di accesso nella scuola primaria	MIUR
	Motivazione dell'età di accesso (in anticipo o posticipo) nella scuola primaria	INVALSI – Questionario scuola
	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione in merito al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia	INVALSI – SVA
	Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria	INVALSI – Questionario docenti
	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
2. Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
3. Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Criterio di qualità

La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	1 Molto critica
	2
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	3 Con qualche criticità
	4

I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere.

(5) X
Positiva

La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.

(6)

La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini.

(7)

Eccellente

La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.

Motivazione del giudizio assegnato

La metodologia didattica educativa condivisa e adottata dal corpo docente si fonda sull' utilizzo delle seguenti metodologie: cooperative learning, learning by doing, tutoring, modeling, didattica laboratoriale, sfondo integratore, mappe concettuali, ponendo sempre il bambino, quale soggetto attivo del processo educativo didattico. Ciò ha consentito di ottenere un livello positivo nel raggiungimento delle finalità previste nelle Nuove I. N., tali strumenti vengono utilizzati non solo nelle attività progettuali curricolari ma anche nei progetti di ampliamento dell' O. F. L'osservazione occasionale e sistematica, la valutazione iniziale, in itinere, finale (formativa, sommativa) viene utilizzata come modalità per documentare la costruzione di competenze del bambino e rappresenta per noi docenti uno strumento di riflessione e autocomprendere delle priorità su cui intervenire, in vista di una continua e sistematica azione di miglioramento.

2.3 Risultati a distanza

Definizione dell'area - L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. È, pertanto, importante conoscere i percorsi formativi dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia ad un anno o due di distanza, e monitorare inoltre i risultati sia all'interno del primo ciclo, sia nel passaggio al secondo ciclo e oltre.

Per il primo anno di compilazione del RAV Infanzia, le scuole non avranno informazioni di ritorno, mentre a regime si potranno ottenere i risultati per quanto concerne le competenze progressivamente sviluppate a partire da quelle acquisite nella Scuola dell'Infanzia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Competenze non cognitive e apprendimenti in I primaria	OECD ESP
	Apprendimenti in II e V primaria	INVALSI SNV
	Apprendimenti al termine del primo ciclo di istruzione	INVALSI SNV
	Abbandono precoce degli studi	MIUR
	Apprendimenti in II e V secondaria di secondo grado	INVALSI SNV
	Transizione all'università	MIUR
	Conseguimento del titolo di studio terziario	MIUR
	Transizione al mondo del lavoro	MIUR
	Comportamenti nocivi a sé e agli altri in età evolutiva	Questionario genitori
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria¹?
2. I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

¹ Nel caso in cui la grande maggioranza dei bambini della scuola dell'infanzia si iscriva nella primaria della stessa istituzione scolastica si può utilizzare l'indicatore 2.1.a del RAV della scuola primaria sugli esiti degli scrutini. Per gli anni successivi è possibile anche considerare gli esiti nelle prove INVALSI o altre prove standardizzate nazionali o internazionali. Per le scuole non statali, sarà utile ricorrere al questionario sulla transizione.

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia hanno conseguito le competenze di base, che hanno permesso loro di affrontare con serenità il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, ottenendo al termine del primo anno di scuola primaria dei risultati soddisfacenti.</p> <p>Tali risultati nella scuola dell'Infanzia sono stati ottenuti grazie ad una didattica per competenze centrata sull'allievo. Sono state limitate tutte le attività nelle quali era il docente ad avere il ruolo di attore principale, vi è stata la mobilitazione di un insieme integrato di risorse differenti e le proposte didattiche hanno consentito un esercizio diretto della competenza attesa. Sono state proposte attività che hanno messo l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. L'attività proposta è stata significativa, ossia faceva riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, lo ha coinvolto, orientandolo verso un obiettivo che ha dato senso alla sua azione. Pertanto la maggior parte dei bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria.</p>	<p>Nel mettere in pratica un curricolo verticale, tutti gli insegnanti devono avere chiari il profilo finale, le strade percorse nei diversi ordini di scuola, sulla base dei bisogni legati alla fascia d'età degli allievi con cui si opera, possedere una terminologia univoca e condivisa, devono, insomma, considerare seriamente l'idea di insegnare – apprendere - valutare insieme.</p> <p>A tale proposito, è importante comprendere se la differenza di rendimento tra i due ordini di scuola per quel ristretto numero di alunni che consegue al termine del 1° anno della scuola Primaria un esito insufficiente nella valutazione, sia dovuto a cause di carattere pedagogico, es. differenza nell'uso del lessico attinente alla valutazione, o se sia imputabile a cause legate alla crescita degli alunni e ad un diverso rapporto con la scuola. Sarebbe necessario individuare dei protocolli condivisi di valutazione.</p>

Criterion di qualità

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.

La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>

I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	(3) Con qualche criticità
	(4)
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	(5) X Positiva
	(6)
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	(7) Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base, per cui i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni. Tali risultati positivi nella scuola dell'Infanzia sono stati ottenuti grazie ad una didattica per competenze centrata sull'allievo. Sono state limitate tutte le attività nelle quali era il docente ad avere il ruolo di attore principale, vi è stata la mobilitazione di un insieme integrato di risorse differenti e le proposte didattiche hanno consentito un esercizio diretto della competenza attesa. Sono state proposte attività che hanno messo l'allievo in condizione di esercitare direttamente una certa competenza. L'attività proposta è stata significativa, ossia faceva riferimento il più possibile all'esperienza dell'allievo, lo ha coinvolto, orientandolo verso un obiettivo che ha dato senso alla sua azione. Pertanto la maggior parte dei bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate nella Scuola primaria.

Il team docente delle due scuole dell'Infanzia, inoltre, ha elaborato uno strumento di valutazione finale delle competenze, attraverso una descrizione che rende conto di cosa sa e sa fare l'alunno, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità, in quali contesti e condizioni. Le descrizioni sono collocate su livelli crescenti di padronanza che documentano conoscenze, abilità via via più complesse, autonomia.

Per verificare, valutare competenze in modo oggettivo, è stato elaborato un curricolo organizzato per competenze, avente come riferimento le otto competenze chiave europee e partendo dai Traguardi di sviluppo della competenza, contenuti nelle Indicazioni del 2012, una griglia di descrittori di competenze per ogni Campo di Esperienza.

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area – Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curricolo propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali². La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curricolo di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

1. Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di Istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
2. Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
3. Modalità di monitoraggio e valutazione

Curricolo e offerta formativa

Indicatori

COD	Nome indicatore	Fonte
	Orientamento pedagogico	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
2. Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
3. Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

² Per la scuola dell'infanzia il riferimento è dato dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M. n. 254/2012).

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tenendo conto delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012, la scuola elabora il P.T.O.F in base alle specifiche esigenze e ai bisogni di tutti i bambini. Le "competenze chiave europee" rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari. Il lavoro progettuale è organizzato seguendo un piano educativo di plesso, articolato in una progettazione di base strutturata nelle linee generali, suddivisa in obiettivi formativi, contenuti e metodologie operativo-didattiche.</p> <p>Il piano stabilisce l'impostazione pedagogico-didattica centrata sulla scuola "attiva": operare-fare-ricercare-analizzare e quella metodologica, centrata su una pedagogia per progetti: mappe concettuali, didattica laboratoriale, cooperative learning, sfondo integratore. Nel piano educativo-didattico vengono specificate le proposte attraverso le quali si intendono raggiungere le competenze di base da conseguire negli anni prescolari.</p>	<p>E' necessario incrementare gli incontri scuola- famiglia volti a raccordare gli interventi con il territorio a favore dell'inclusione e degli alunni in difficoltà.</p>

Progettazione educativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Progettazione educativo-didattica	INVALSI - Questionari insegnanti
	Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni nazionali e loro impatto	Questionario docenti infanzia
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
2. Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
3. Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
4. La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
5. Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione educativa viene elaborata collegialmente attraverso la partecipazione di tutti i docenti. Il progetto educativo è centrato sulla costruzione dei contesti di gioco, di relazione, di apprendimento nei quali i bambini sperimentano nuove esperienze e sollecitazioni. Si costruisce attraverso rapporti di collaborazione con la famiglia secondo un percorso di continuità, fondamentale per il successo dell'intero processo formativo. Le pratiche educative forniscono i dati, gli argomenti, le occasioni per cogliere le problematiche e le difficoltà ma anche per definirle e per modificarle; la valutazione condotta con sistematicità e con mezzi adeguati su tutti gli alunni consente di verificarne l'efficacia in termini di realizzazione del percorso. Numerose sono le fonti di ispirazione cui la progettazione si ispira: la Pedagogia per progetti, la trasversalità delle conoscenze, l'Unitarietà del percorso progettuale, lo sviluppo dei processi cognitivi, della consapevolezza dell'apprendere e del migliorarsi. Per elaborare la progettazione alcune fonti provengono dalla cultura letteraria, pedagogica, didattica, metodologica, altri di provenienza scientifica e artistica. Le modalità d'interazione delle docenti, la cooperazione, la capacità di riflettere e di confrontarsi sono positive.</p>	<p>Il mutato contesto socio-economico delle famiglie in questi ultimi anni ha contribuito ad accrescere il numero dei bambini con disagio dal punto di vista relazionale e la presenza di diverse tipologie di famiglie, rende significativa la richiesta di contesti di apprendimento stimolanti in risposta alle esigenze di tutti i bambini. Sarebbe auspicabile una specifica formazione dei docenti in tal senso e la predisposizione di spazi utili all'attivazione di laboratori finalizzati all'accoglienza e all'inclusione dei bambini con specifiche necessità.</p>

Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Valutazione delle pratiche educative	
	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
2. La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
3. Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
4. Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
5. Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I diversi "Campi d'esperienza" costituiscono gli ambiti attraverso i quali si costruiscono le conoscenze: la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze trasversali (interesse, attenzione, impegno, preferenze e attitudini) e specifiche (motricità, linguaggio verbale, disegno, pensiero logico-matematico).</p> <p>La rilevazione dei risultati dell'apprendimento viene effettuata in maniera sistematica secondo scansioni temporali programmate collegialmente da tutti i docenti che utilizzano metodologie e strumenti specifici quali documentazioni, indagini conoscitive, interviste, assemblee, colloqui individuali, osservazioni sistematiche, periodiche e finali, griglie di valutazione elaborate sulla base dei traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Nuove Indicazioni Nazionali condivise dalle docenti delle due scuole. La riflessione, operata durante tutto l'anno scolastico, consente di introdurre le modifiche e le integrazioni necessarie; le discussioni nel gruppo docente rendono possibile la rilettura delle esperienze, la valutazione e il bilancio delle modalità di lavoro utilizzate.</p>	<p>Vengono evidenziati i vincoli e le difficoltà che intervengono all'interno del processo educativo (strumenti e risorse, spazi insufficienti e inadeguati per il plesso di Via Fadda)</p> <p>La scuola necessita di adeguamento per le norme di sicurezza (infissi in alluminio, banchi, armadi dotati di spigoli, spazio/giardino non fruibile)</p> <p>La crescente presenza di bambini di nazionalità diverse, talvolta privi di conoscenza della lingua, costituisce uno dei maggiori cambiamenti al quale la scuola deve rispondere in termini di pari opportunità formative anche attraverso la strutturazione di spazi laboratoriali idonei all'accoglienza e all'inclusione.</p>

Criteria di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati.</p> <p>Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1</p> <p>Molto critica</p>
	<p>2</p>

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico.

La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.

3

Con qualche criticità

4

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.

5

Positiva

Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, delle specifiche esigenze di alcuni, dei progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze si evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

Le attività sono scelte in riferimento ai diversi stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati.

6 X

A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti.

Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi.

La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.

7

Eccellente

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

1. Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa
2. Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
3. Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e impernato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-organizzativa

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Orario giornaliero di scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle <i>routines</i>	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione della sezione	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
2. Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
3. In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
4. In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
5. I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
6. Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
7. In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Dimensione pedagogico organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dimensione pedagogico-organizzativa-gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali e dei tempi in funzione educativa. All'Istituto Comprensivo n° 5 di Quartu Sant'Elena appartengono le scuole dell'infanzia di Via Bonn e di Via Fadda (Via Sant'Antonio p.t.). La prima di recente costruzione, dotata di ampi spazi interni adeguati per lo svolgimento delle varie attività didattiche sia gli spazi in comune (salone) che quelli all'interno delle sezioni. Lo spazio esterno è costituito da un ampio giardino intorno a tutto l'edificio al quale si può accedere da ciascuna sezione e nel quale possono essere svolte attività di gioco libero e movimento. La</p>	<p>Il grande spazio in comune con tutte le sezioni spesso è dispersivo e può rendere difficoltoso il controllo dei bambini, è fonte di chiasso eccessivo reso meno tollerabile dall'acustica.</p> <p>Il numero così elevato di bambini all'interno dello stesso stabile costringe ad una scansione oraria precisa per l'utilizzo degli spazi e delle attrezzature esterne alla sezione.</p> <p>L'inesistente piantumazione del giardino e la mancanza di strutture come gazebo per ombreggiare non permettono l'utilizzo dello stesso nei periodi eccessivamente caldi.</p>

seconda costruita negli anni '50, concepita come scuola elementare, ristrutturata nel tempo e adattata a scuola dell'infanzia. E' costituita da un corridoio dal quale si accede a tre sezioni di piccole dimensioni, un salone e una sala mensa. Lo spazio esterno è costituito da un giardino che necessita ancora di ristrutturazione per cui non utilizzabile.

Orario giornaliero delle scuole: dalle 8.00 alle 16.00

Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine - dalle 8.00 alle 9.00 Accoglienza - dalle 9.00 alle 11.00 Attività didattica guidata - dalle 11.00 alle 12.00 Gioco libero e preparazione al pranzo - dalle 12.00 alle 13.00 Pranzo - dalle 13.00 alle 14.00 Gioco libero - dalle 14.00 alle 15.00 Attività didattica guidata – dalle 15.00 alle 15.30 Merenda - dalle 15.30 alle 16.00 uscita.

L'articolazione dell'orario scolastico tiene conto delle esigenze educative e didattiche, di apprendimento e benessere degli alunni. Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola. La scuola di Via BONN è dotata di: sei ampie aule ciascuna delle quali suddivisa in due spazi separabili da una parete mobile a pannelli scorrevoli funzionale allo svolgimento in contemporanea di più attività didattiche diversificate per contenuti ed età; un ampio salone centrale attrezzato con giochi di movimento, utilizzabile per le attività di intersezione, gioco libero, psicomotricità e drammatizzazione. Un'aula destinata per le attività di sostegno e laboratori in piccoli gruppi, due spazi mensa disposti simmetricamente che si affacciano al salone ma in posizione più elevata; da ciascuna aula si può accedere all'esterno dove si trova un ampio giardino. Organizzazione delle sezioni: gli spazi all'interno della sezione sono strutturati in zone diversamente attrezzate: angoli per attività di costruzione, manipolazione, pittura, gioco simbolico, lettura. Per l'organizzazione e l'arredo della sezione vengono utilizzati criteri di sicurezza nella disposizione del materiale, autonomia nel gestire il materiale senza l'aiuto dell'insegnante, pari opportunità di fruizione del materiale da parte di tutti. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni attraverso i finanziamenti, sempre più esigui, del fondo d'istituto, la fornitura di materiale di facile consumo, di giochi didattici strutturati per l'apprendimento della logico-matematica, del linguaggio, dell'organizzazione del pensiero, della conoscenza di sé e del proprio corpo e del rapporto con gli altri. Gli spazi interni ed esterni sono resi intenzionalmente significativi, ben connotati, accoglienti e coinvolgenti a livello emotivo-sociale e cognitivo-creativo. Nel plesso gli spazi aula diventano, in particolari momenti, laboratori.

Punti di forza e di debolezza di entrambe le scuole:

Le sezioni sono eterogenee e questo permette un inserimento più veloce; la scuola di via Bonn è ben organizzata, dotata di spazi interni adeguati per le attività didattiche e di spazi esterni per il gioco libero, di movimento e socializzazione. La scuola di via Fadda è dotata di uno spazio interno piuttosto limitato, non sempre adeguato allo svolgimento delle attività didattiche mentre lo spazio esterno è inutilizzabile poiché non ancora ristrutturato, quindi pericoloso.

-Entrambe le scuole necessitano di una maggiore cura degli spazi interni attraverso la presenza di più supporti didattici nelle sezioni, di arredi, di materiale di facile consumo, in modo tale che tutti i bambini possano avere pari opportunità di fruizione. Per gli spazi esterni si evidenzia la necessità, per la scuola di via Bonn, della cura del giardino estesa anche allo spazio retrostante la scuola, di strutture(gazebo) per creare ombra per i periodi in cui il caldo non permette, altrimenti, di stare all'esterno e inoltre di attrezzarlo con giochi che impegnino i bambini nel movimento e nella socializzazione. Per la scuola di via Fadda è auspicabile poter avere a breve la ristrutturazione dello spazio esterno. Le sezioni sono eterogenee e questo permette un inserimento più veloce dei bambini all'interno del nuovo ambiente poiché vengono applicate con maggiore flessibilità forme di cooperative learning e tutoring. L'edificio scolastico è nuovo, grande e ben organizzato, dotato di spazi adeguati per ogni attività. Tutti i bambini possono fruire degli spazi attrezzati alternativamente.

Il materiale didattico è sufficiente e disposto in modo da poter essere utilizzato regolarmente. La scuola è dotata di spazi esterni alla sezione (ampio salone e giardino) curati e attrezzati con giochi che stimolano la coordinazione motoria e la socializzazione. Le insegnanti possono usufruire di spazi adeguati per gli incontri tra di loro. L'articolazione dell'orario scolastico e dell'orario giornaliero tengono conto di tutte le esigenze educative e didattiche di apprendimento e di benessere degli alunni.

Dimensione metodologica

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Impostazione metodologica della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	Indicatori elaborati dalla scuola

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?
- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La programmazione didattico-educativa della scuola dell'infanzia, coinvolge attivamente tutto il team docente sviluppando un percorso didattico condiviso negli obiettivi e nelle metodologie.</p> <p>Lo strumento metodologico utilizzato per l'organizzazione delle attività è lo sfondo integratore che consente agli alunni di dare un senso unitario alle diverse attività proposte, inoltre consente che le esperienze vissute dai bambini vengano riassorbite in sequenze motivanti e percepite come possibili di modifica.</p> <p>L'impianto metodologico comprende la pratica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo, il tutoring e il modeling. L'insegnante ha un ruolo determinante nella realizzazione delle attività: svolge compiti di regia educativa, collega i percorsi e le diverse fasi del lavoro, favorisce le relazioni tra i bambini e il mutuo aiuto; crea un ambiente e un contesto educativo che agevoli i processi di auto-organizzazione, autonomia e di comunicazione e integrazione tra i bambini nel e col gruppo classe. Il "soggetto mediatore" guida i bambini nella conoscenza della realtà circostante attraverso l'esperienza diretta al fine di sollecitare: l'esplorazione, l'osservazione, la ricerca e la conoscenza, la riflessione, l'iniziativa e l'interesse, la verifica e l'elaborazione di regole comportamentali e di vita, coinvolgendo ogni bambino nella sua specificità e unicità. Ogni attività in sezione viene scandita da tempi chiari e riconoscibili: accoglienza, appello, attività strutturata, attività ludica, pranzo e attività del dopo pranzo fino all'attività didattica conclusiva prima dell'orario d'uscita.</p>	

Dimensione relazionale

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	La promozione delle relazioni tra i bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino	INVALSI – Questionario scuola
...	<i>(max 100 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
2. Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
3. Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
4. In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
5. Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
6. I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Partendo dalla programmazione della scuola dell'infanzia, vengono condivise esperienze di diverso tipo, teatrali, didattiche, ludiche, laboratoriali, che vedono i bambini coinvolti in modo omogeneo o per età, sia per gruppi di sezioni o addirittura tutte le sezioni. Ovviamente questo avviene dopo un'attenta valutazione da parte del team docente per evitare che eventuali discrepanze ricadano sui bambini, tenendo presente che nella scuola esiste una massiccia presenza di bambini con diversità individuali.</p> <p>I bambini vengono coinvolti attivamente nel lavoro e in modo particolare in un progetto di attività ludica che mette in risalto l'appartenenza al territorio. Inoltre l'attuazione di attività esterne come visite ai laboratori tradizionali, alle biblioteche, partecipazione al teatro tradizionale, studio della natura autoctona, coinvolge i bambini in prima persona come fautori di domande, pertinenti all'attività e, come costruttori di conoscenze contribuendo alla formazione individuale.</p>	

Criteria di qualità

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>5 ? Positiva</p>
	<p>6</p>

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni.

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione.

La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di

comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.

7

Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dell'ambiente scolastico è intesa come progettazione degli ambienti educativi funzionali alle diverse attività che si intendono svolgere.

La flessibilità è considerata una condizione essenziale per l'organizzazione dello spazio e per mettere in atto metodologie di lavoro, di gioco e di ricerca favorendo i rapporti e la comunicazione fra gruppi di bambini anche di sezioni diverse e quindi trasformare la scuola in ambiente educativo di socializzazione e di apprendimento. Il tutto è arricchito da una rete di competenze specifiche del team docente che accanto alle competenze di carattere generale arricchiscono le opportunità per i bambini.

Di conseguenza si incentiva una didattica laboratoriale in cui si individuano e si attuano percorsi metodologici del learning by doing (apprendere attraverso il fare) del problem solving e del cooperative learning attraverso i quali si dà la possibilità ai bambini di acquisire regole che saranno determinanti per sviluppare forme mentali e abitudini orientate alla collaborazione e alla corretta relazione sociale.

Quindi è importante insegnare ai bambini comportamenti sociali verbali e non verbali efficaci per permettere loro di fronteggiare le difficoltà interpersonali e per utilizzarle in contesti diversi di apprendimento. Tuttavia, nel plesso di via Fadda, l'organizzazione di spazi e arredi non risponde efficacemente alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni.

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area – Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di differenziazione della didattica	INVALSI - Questionario insegnanti
	Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze	INVALSI - Questionario scuola Questionario insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
2. In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
3. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
4. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
5. In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
6. La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle nostre scuole vengono condotte osservazioni qualitative degli interessi, esigenze particolari e capacità emergenti dei bambini. Le progettazioni annuali vengono modulate e adattate in base alle esigenze che emergono in corso d'anno.</p> <p>La scuola realizza attività in modo che gli alunni con disabilità siano sempre inseriti nel gruppo dei pari e vengono utilizzate le strategie del modelling, dell'imparar facendo, il cooperative - learning, il tutoring, con buoni risultati.</p> <p>Alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato partecipano tutti gli insegnanti e viene monitorato con regolarità.</p> <p>La scuola si occupa degli alunni con bisogni educativi speciali attuando una didattica dell'accoglienza, con attività individualizzate mirate, con osservazioni sistematiche che portano alla creazione di Piani Individualizzati per favorire la loro integrazione nel gruppo classe e nella scuola di appartenenza.</p>	<p>La scuola non realizza specifiche attività di accoglienza degli alunni stranieri e non vi sono interventi ad hoc che facilitano l'inclusione di alunni stranieri, che parlano esclusivamente la loro lingua, quali l'eventuale utilizzo di intermediatori culturali.</p>

Criteria di qualità

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali.</p> <p>La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta.</p>	<p>2 Con qualche criticità</p>
<p>La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>

Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari.

Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie *ad hoc* per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.

5 ?

Positiva

6

Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti.

Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie *ad hoc* per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).

7

Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Questa è una scuola strutturalmente inclusiva che oltre a predisporre un PEI o PDP, lavora in un contesto che è quello della differenziazione per tutti, in cui ognuno, che abbia difficoltà più o meno stabile o transitoria o che abbia eccellenza, trova modi diversi per esprimere le sue potenzialità. Racchiude in sé forme di individualizzazione o di personalizzazione più o meno formali, più o meno strutturate in uno scenario di equità pedagogica che legge i Bisogni educativi speciali su base ICF. Una scuola che tiene conto di tutti gli aspetti contestuali, ambientali, di svantaggio, culturali che possono costituire una situazione di difficoltà, (anche se transitoria) leggendo pedagogicamente tutti i bisogni di funzionamento di ogni bambino e che attiva strategie inclusive realizzate all'interno della didattica comune. Gestisce in modo funzionale la collaborazione con la preziosa risorsa della famiglia. Tuttavia, in alcuni casi particolari, sarebbe necessario per una maggiore inclusione la presenza della figura del mediatore culturale.

3.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiose (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Nota: la cosiddetta "continuità orizzontale", cioè quella che riguarda il coordinamento educativo tra la scuola, la famiglia e il contesto territoriale è trattata nella sezione 3.7 "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di continuità	INVALSI - Questionario scuola
	<p>La continuità del percorso educativo è garanzia di una crescita graduale e significativa e viene attuata nel nostro Istituto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione di occasioni di accoglienza (visite degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 1° Grado, per la scoperta e conoscenza dei nuovi spazi, per la socializzazione con i nuovi compagni e i docenti e per la realizzazione di semplici percorsi didattici) • la cooperazione educativa e didattica tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola, attraverso la realizzazione di progetti interdisciplinari e trasversali e attività in continuità, nell'ottica del curricolo verticale • la promozione di una cultura dell'inclusione atta ad accogliere alunni con Bisogni Educativi Speciali • la predisposizione di strumenti utili per l'osservazione degli alunni in uscita da un ordine di scuola all'altro (abilità strumentali e logiche, comportamento, impegno, autonomia, grado di socializzazione e percorsi didattici effettuati) anche al fine di una equilibrata formazione delle nuove classi. 	POF

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
2. Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
3. Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'*etichettamento* del bambino?
4. In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Continuità	
Punti di forza	Punti di debolezza

Garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo globale, unitario ed organico è la finalità che ci si propone di raggiungere attraverso la continuità educativa.

I docenti del nostro Istituto considerano di fondamentale importanza l'acquisizione delle conoscenze sul bambino al suo ingresso a scuola, desumibili dal contesto educativo in cui è immerso nella sua vita extrascolastica e dagli apprendimenti conquistati nella fase scolastica precedente. Pertanto attraverso gli incontri di continuità educativa si tenta di dare unitarietà e coesione all'insegnamento, pur rispettando le diversità di ruoli dei tre ordini di scuola (Scuola Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado).

L'Istituto comprensivo n.5, Quartu S.E., di cui le nostre scuole dell'Infanzia (via Fadda e Via Bonn) fanno parte, non comprende il nido. Poiché il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato, tuttavia, da aspetti più "scolastici" (maggior numero di bambini, meno insegnanti, regole differenti) sarebbe auspicabile realizzare una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, che facilitino dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica.

Si dovrebbe favorire, inoltre, un raccordo tra i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria al fine di valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e migliorare la qualità del percorso formativo, attenuando le difficoltà che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Si dovrebbero condividere informazioni utili sugli alunni e i percorsi educativi - didattici effettuati, attenendosi alla valutazione oggettiva dell'alunno emersa durante le prove di verifica e le osservazioni sistematiche, al fine di evitare "etichettamenti" in una fase evolutiva in cui la variabilità è la regola.

La continuità didattica è una "buona pratica" che lentamente nelle nostre scuole sta coinvolgendo tutti i cicli scolastici in verticale.

Criterio di qualità La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>

<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, orario flessibile, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.) ma manca una continuità con gli educatori dei Nidi del territorio. La scuola organizza attività di continuità in collaborazione principalmente con le docenti della scuola primaria, azioni che necessitano però di perfezionamenti. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p>	4 
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".</p>	5 Positiva
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludono il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curricolari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.</p>	6  Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, come indicato nel PTOF di Istituto, si sta impegnando a rispondere all'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo globale, unitario ed organico ponendolo al centro del processo educativo.

Per assicurare la continuità didattica risulta fondamentale l'acquisizione delle conoscenze del bambino al suo ingresso a scuola al fine di prevenire il disagio, agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro e ridurre la disarmonia didattico-organizzativa con un impianto unitario.

La scuola dell'infanzia a tale scopo interviene cercando di sopperire alla mancanza di relazioni e contatti con gli asili nido del territorio prevedendo interventi e attività specifiche con i bambini di tre anni, genitori in sezione e flessibilità oraria.

Vi è infatti una mancanza di raccordo fra Nido-Infanzia, a causa della presenza nel territorio di una sola struttura comunale e di un numero elevato di nidi privati che limita le possibili azioni di continuità.

La scuola dell'infanzia in collaborazione con le docenti degli altri ordini si sta impegnando ad incrementare e migliorare le attività di continuità, prevedendo:

- l'organizzazione di occasioni di accoglienza (play - day organizzato dalla scuola secondaria di primo grado)
- la realizzazione di progetti e attività laboratoriali con la scuola primaria: laboratorio di ceramica e laboratorio di teatro.
- visite della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia.
- incontri dipartimentali interdisciplinari in verticale
- predisposizione di strumenti per l'osservazione degli alunni in uscita e incontri finalizzati allo scambio di informazioni sul percorso formativo dei singoli studenti anche al fine di una equilibrata formazione delle classi.

Tali attività di continuità andrebbero ottimizzate prevedendo momenti di incontro e dialogo fra insegnanti dei vari ordini di scuola al fine di potenziare il coordinamento, la programmazione delle attività e incrementare la cooperazione.

3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo della scuola. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, facendo tesoro delle energie intellettuali interne, dei contributi e delle risorse del territorio, delle risorse finanziarie e strumentali disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola.

La missione è definita nel Piano dell'Offerta Formativa, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

1. Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna ed esterna
2. Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
3. Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
4. Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e obiettivi prioritari

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
...	Come si evince dal Piano Triennale Offerta Formativa Prot. N. 191/4-05 emanato il 15 gennaio 2015 l'Istituto Comprensivo rivolge particolare cura all'integrazione degli alunni diversamente abili individuando come prioritario l'utilizzo della Didattica Inclusiva.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
2. La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
3. La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo n.5 sono due, quella di via Bonn con sei sezioni e quella di via Fadda con tre sezioni e offrono un tempo scuola di quaranta ore settimanali. La programmazione della Scuola dell'Infanzia viene costruita sulla base delle competenze che assumono come sfondo le "competenze chiave europee" organizzate in base ai traguardi di sviluppo fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione emanate, a norma dell'art. 1, comma 4, del DPR n-89 del 20.03.09 con il Regolamento datato 16.11.2012. La scuola dell'infanzia si prefigge come finalità educative: la costruzione dell'identità, la conquista delle autonomie, lo sviluppo delle competenze sociali, affettive, cognitive, creative e l'educazione alla cittadinanza. È stata curata la continuità tra gli ordini, sottolineando l'importanza di evidenziare quanto si è svolto nell'ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che non soffra di immotivate cesure didattiche e che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia già menzionato. Gli alunni diversamente abili sono una risorsa all'interno nelle diverse classi, così come le strategie e le metodologie "speciali" sono una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni, proprio perché capaci di favorire la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi.</p>	<p>Le molteplici variabili che agiscono in ambito scolastico impongono necessariamente la messa in atto di strategie che possano, nella complessità e incertezza delle situazioni d'insegnamento apprendimento, dare dei punti di riferimento per adottare interventi opportuni e adeguati soprattutto quando si tratta di alunni disabili. Come docenti dobbiamo tenere presente sempre le diverse dimensioni della persona disabile strettamente interconnesse e complementari tra loro è un aspetto fondamentale per la progettazione della metodologia didattica ed organizzativa da adottare, come esplicita Carlini nel suo testo intitolato "Disabilità e bisogni educativi speciali nella scuola dell'autonomia" pubblicato nel 2012. La progettualità orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzi e ausili informatici, di software e sussidi specifici. L'U.V.M. ha compiti di informazione, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, è loro dovere, nel momento dell'inserimento scolastico, fare un quadro globale dell'alunno agli insegnanti, e partecipare successivamente alle riunioni di verifica e ricalibrazione del P.E.I. Solitamente vengono programmati due o tre incontri annuali che in quest'anno scolastico non sono avvenuti, al fine di poter fare un confronto tra le metodologie utilizzate con l'alunno e le eventuali risposte d'apprendimento.</p>

Controllo dei processi

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
2. In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
3. Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

Controllo dei processi	
Punti di forza	Punti di debolezza

L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo per gradi differenti di ordini di scuola ha favorito la realizzazione di un Curricolo Verticale, atto a porre in essere un percorso globale di crescita che interessa le fasi evolutive degli alunni nel loro sviluppo personale, attraverso dei percorsi strutturati.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi esplicati nel POF sono:

- fare in modo che la scuola sia sempre un luogo di benessere e di apprendimento significativo per tutti gli alunni;
- migliorare i livelli delle competenze chiave e di cittadinanza;
- successo degli alunni nella prosecuzione negli studi;
- aumento della percentuale di alunni che supera positivamente l'esame di Scuola Secondaria di primo grado;
- utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline, salvaguardando la specificità di ciascun ordine di scuola.

Nello specifico la Scuola dell'Infanzia per verificare, valutare competenze in modo oggettivo ha elaborato un Curricolo organizzato per competenze, avente come riferimento le otto competenze chiave europee e partendo dai traguardi di sviluppo della competenza, contenuti nelle Indicazioni nazionali del 2012, una griglia di descrittori di competenza per ogni Campo di esperienza.

La presenza di pratiche di valutazione interna e autovalutazione, consente alla scuola di impostare azioni di miglioramento mirate, di monitorare lo svolgimento degli interventi, ed eventualmente rivedere le scelte adottate. Inoltre fare attività di autovalutazione permette all'istituzione scolastica di dialogare (con i genitori, il personale, gli studenti) in modo da migliorare i risultati ottenuti con la valutazione esterna.

L'organizzazione didattica, caratterizzata da attività individuali e di gruppo si costituisce per sezioni, intersezioni e attività laboratoriali. Le docenti adottano la modalità operativa per "gruppi di lavoro - sezioni aperte" per stilare delle mappe concettuali condivise affinché il progetto base che accompagna le attività di tutto l'anno, venga monitorato attraverso l'osservazione sistematica, l'accertamento e la descrizione delle varie fasi.

Altro mezzo di controllo per il raggiungimento degli obiettivi è la Documentazione (diari di bordo, griglie di valutazione, fotografie, cartellonistica, elaborati degli alunni,), intesa come strumento per lavorare meglio, come modo per creare un linguaggio comunicativo unitario e un confronto diretto, per costruire una identità e una qualità di Scuola e di Istituto.

Non di minore importanza per meglio capire la risposta degli apprendimenti sono i Colloqui con le famiglie sia occasionali che programmati. La coalizione casa-scuola è fondamentale per il processo di sviluppo dell'alunno e deve essere garantita rispettando reciprocamente il proprio ruolo. Il colloquio dovrebbe concludersi stabilendo degli obiettivi e degli impegni da seguire per supportare l'alunno e aiutarlo a superare le sue difficoltà e ogni attore deve essere coinvolto.

Non è stato incaricato nessun organo di controllo che si occupi del monitoraggio dei progetti comuni e non, allo scopo di rilevare, elaborare, trasferire dati e informazioni. Il monitoraggio di un progetto è dunque una procedura complessa finalizzata all'analisi del controllo continuo dell'andamento delle attività al fine di garantire che le risorse impegnate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti procedano conformemente a quanto previsto ed eventualmente segnalare l'esistenza di uno scarto eccedente la tolleranza tra andamento previsto ed andamento effettivo.

Organizzazione delle risorse umane

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gestione delle funzioni	INVALSI - Questionario scuola
	Gestione del Fondo di istituto	INVALSI - Questionario scuola
	Processi decisionali	INVALSI - Questionario scuola
	Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi)...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
2. C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
3. Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola?
Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In un attuale contesto europeo dove si auspica una maggiore unità, una maggiore tolleranza e maggiori responsabilità e conoscenze in campo lavorativo, urge una valorizzazione delle risorse umane non solo in ambito sociale ma anche in quello prettamente scolastico poiché rinomato appare il collegamento che unisce il microcosmo della scuola con il macrocosmo della società.</p> <p>Le risorse umane sono costituite dall'insieme di soggetti che operano nel sistema scolastico e che contribuiscono a condurre la complessa attività della scuola: Dirigente, collaboratori del Dirigente, Referenti dei plessi, Insegnanti, Operatore psicopedagogico, Funzioni strumentali, RSU, Personale amministrativo, Collaboratori scolastici. Tali soggetti hanno ruoli e compiti differenti sebbene debbano cooperare in modo organico per giungere all'obiettivo comune che è quello della formazione della nuova generazione. Tutto il personale della scuola si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di aggiornamento.</p> <p>Per ciò che concerne le assenze del personale docente e non docente la scuola applica la modalità di sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi, mediante l'utilizzo di docenti in compresenza oppure docenti di sostegno il cui alunno disabile è momentaneamente assente e docenti interni che ad inizio anno scolastico hanno dato la disponibilità ad effettuare sostituzioni. Solo in caso di assenze prolungate vengono nominati supplenti esterni.</p> <p>Tutto ciò sicuramente rappresenta un notevole risparmio per la scuola sia in termine di risorse economiche che dispendio di tempo per il personale Amministrativo impiegato per le nomine di esterni.</p>	<p>La mancata sostituzione dei colleghi assenti, talvolta, quando non è possibile ricorrere a docenti interni, crea difficoltà organizzative nei plessi interessati e all'attività didattica dei docenti che prestano servizio all'interno di una sezione, che si vedono costretti ad accogliere alunni non appartenenti alla classe e ad improvvisare attività diverse rispetto a quelle programmate. Inoltre, la mancata sostituzione del collega assente con nomina supplenti esterni fa sì che vengano meno i momenti di compresenza, utili per portare avanti attività di recupero e laboratoriali.</p> <p>L'incarico di coordinamento per la dei docenti assenti viene conferito alle colleghi referenti dei plessi che devono prendere misure tempestive per predisporre il lavoro e far coprire le ore di lezione scoperte e garantire il controllo degli alunni.</p>

Gestione delle risorse economiche

Indicatori

CO D	NOME INDICATORE	FONTE
	Progetti realizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Progetti prioritari	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Quale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche?
2. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
3. Quale il livello di partecipazione e cogestione delle risorse economiche?

Gestione delle risorse economiche	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La gestione delle risorse economiche è stata finalizzata al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel POF e alla realizzazione dei progetti.</p> <p>I compensi accessori al personale hanno garantito lo svolgimento di attività aggiuntive finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>I progetti interni ed esterni e le attività realizzate grazie ad accordi con enti - associazioni esterne hanno rappresentato sicuramente un valore aggiunto nella realizzazione degli obiettivi strategici. Il Dirigente si è mostrato attento nel cercare fonti di finanziamento e di risorse aggiuntive. Il fondo di istituto è stato distribuito secondo parametri rispondenti alle esigenze formative rilevate e sempre verso attività/progetti regolarmente deliberati e programmati.</p> <p>Il Consiglio di Istituto ha provveduto ad adottare il POF con i conseguenti impegni prioritari di spesa, approvando il programma annuale, le variazioni al PA e il conto consuntivo.</p> <p>I revisori dei conti hanno controllato la regolarità delle spese.</p> <p>I finanziamenti richiesti alle famiglie sono stati finalizzati a progetti pianificati (visite didattiche, progetti....) e concordati nelle assemblee di sezione e negli organi collegiali .</p>	<p>Non tutti i docenti hanno aderito ad iniziative di arricchimento dell'offerta formativa, perciò sarebbe utile motivare la partecipazione anche attraverso maggiori incentivi economici.</p> <p>La mancanza di materiale didattico utile per la realizzazione dei progetti, ne ha spesso condizionata l'attivazione e spesso viene compensata dalle insegnanti stesse e/o dalle famiglie.</p>

Criterio di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>1 Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguitamento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>2 Con qualche criticità</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.</p>	<p>3 Positiva</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<p>4 ?</p>
	<p>5 Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La finalità dell'Istituto è esplicitata nel POF e nel PTOF. Sin dalla costituzione dell'Istituto è stato fatto un enorme sforzo di carattere informativo attraverso il sito web, la newsletter ed ora con i questionari di soddisfazione per informare tutta l'utenza ed il territorio sulle attività svolte dai vari ordini scolastici. La criticità maggiore è la difficoltà nel far capire che il raggiungimento degli obiettivi strategici è finalizzato al successo e dell'intero Istituto Comprensivo. Il Dirigente scolastico è sempre disponibile, nel corso dell'anno scolastico, a momenti di confronto collegiale tra funzioni strumentali e Referenti di plesso o delle Commissioni. Le azioni per il raggiungimento degli obiettivi strategici sono affidate alle funzioni strumentali, che in accordo con il Dirigente, ne pianificano le azioni con gruppi di lavoro e verificano i risultati ottenuti per mezzo di questionari.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della scuola. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

1. Formazione del personale – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
2. Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.).
3. Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Formazione del personale

Indicatori

CO D	NOME INDICATORE	FONTE
	Offerta di formazione per gli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
...	Il Piano di formazione e aggiornamento per il personale di Istituto è deliberato dal Collegio docenti, coerentemente con gli obiettivi individuati e i tempi definiti dal POF. Il piano tiene conto dei contenuti della normativa nazionale e risponde ad esigenze ed opzioni rilevate a livello locale per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto. Esso si avvale, infatti, di corsi organizzati dal MIUR e/o da altri enti territoriali e comprende le iniziative progettate dalla stessa scuola sulla base di un'indagine sui bisogni formativi del personale in essa operante.	POF COLLEGIO DOCENTI

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
2. Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
3. Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
4. Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Formazione del personale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La formazione dei docenti si avvale non solo di formatori esterni qualificati - anche centri permanenti di documentazione (scuole, IRRE, università, associazioni professionali). L'Istituto valorizza anche le risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assume, infine, l'auto-aggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerso".</p>	

Valorizzazione delle competenze

Indicatori

CO D	NOME INDICATORE	FONTE
...	<p>La formazione è un diritto/dovere del docente in quanto egli ha diritto alla formazione da parte della istituzione, ed è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, (alunni e genitori), hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. La direttiva n. 210/99 sull'aggiornamento riconosce alle scuole il diritto di porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale, potenziando così la loro centralità nell'azione formativa.</p>	<p><i>Indicatori elaborati dalla scuola</i></p>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale? Come riesce a svilupparle?
2. Come sono valorizzate le risorse umane?
3. Come la scuola utilizza le competenze degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane? (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, formazione e tutoraggio dei colleghi, ecc.)?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e dichiarate nel curriculum presentato al Dirigente Scolastico. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale.</p>	<p>Non sempre sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi, la cui condivisione è lasciata spesso alla buona volontà del docente. La scuola dovrebbe promuovere maggiormente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>

Collaborazione tra insegnanti

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola richiede agli insegnanti di partecipare a gruppi di lavoro. Le tematiche affrontate sono, volta per volta, quelle relative alle aree affidate alle funzioni strumentali. Spesso i gruppi di lavoro producono materiali che vengono inviati al collegio dei docenti per l'approvazione. Sono messi a disposizione dei docenti spazi e materiali.	I docenti tendono a non dichiarare le competenze che non sono specificamente legate al mondo scolastico.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	(1) Molto critica
	(2)

<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti.</p> <p>La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	3 Con qualche criticità
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti.</p> <p>La scuola valorizza il personale, ma talvolta assegna qualche incarico senza tener conto delle reali competenze dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se talvolta i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	4 X
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	5 Positiva
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe improntati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	6 7 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le proposte formative per i docenti sono di buona qualità, ma tendenzialmente di tipo teorico, raramente sperimentate concretamente e condivise (mancanza di strumentazioni e materiali informatici, scarsità di tempo a disposizione a causa della gran quantità di progetti e laboratori da realizzare, oltre alle attività curricolari). Spesso risulta carente, tra le docenti, la riflessione e il confronto sulle informazioni acquisite e sulle pratiche didattiche attuate. Le competenze professionali dei docenti vengono valorizzate nell'assegnazione di incarichi e gruppi di lavoro, anche se talvolta i materiali e i prodotti sono di limitata divulgazione e conoscenza.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale". L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

1. Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
2. Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Reti di scuole	INVALSI - Questionario scuola
	Accordi formalizzati	INVALSI - Questionario scuola
	Raccordo scuola-territorio	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
2. Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
3. Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
4. Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori e ne tiene conto.	

Coinvolgimento delle famiglie

Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Partecipazione dei genitori (formale e informale)	INVALSI - Questionario scuola
	Partecipazione finanziaria dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
	Soddisfazione delle famiglie	Questionario genitori
	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	INVALSI - Questionario scuola
...	(max 100 caratteri spazi inclusi) ...	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Domande guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

1. Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
2. In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
3. La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? • La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella nostra società SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO sono chiamati a perseguire il medesimo fine: agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale-culturale degli alunni. Il lavoro tra scuola, famiglia e territorio, se sinergico, può davvero agevolare tale processo. Le famiglie sono chiamate attivamente a partecipare a questo progetto nonché ad offrire il loro contributo per migliorarne la qualità. Sviluppare un atteggiamento sereno e positivo, di attiva collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, costituisce la base di quella alleanza formativa genitori-insegnanti che si intende costruire insieme, in una progressione di livelli di partecipazione, di cooperazione e di corresponsabilità educativa. Nella nostra scuola questo rapporto si compie, nel corso dell'anno, attraverso momenti significativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'assemblea di inizio anno per illustrare la programmazione educativo – didattica e per eleggere i rappresentanti di sezione • I colloqui individuali in date stabilite a livello collegiale per tutti i plessi • I colloqui individuali su richiesta dei genitori o su convocazione dei docenti • I Consigli di intersezione con i rappresentanti dei genitori • La partecipazione democratica agli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto) • La partecipazione a manifestazioni della scuola. Un ulteriore strumento di dialogo importante è costituito dal sito della scuola. 	<p>Assenza di incontri informativi specifici per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. In particolare per quanto concerne l'anticipo scolastico la cui scelta spetta ai genitori e inevitabilmente solleva molte domande e tanti dubbi.</p>

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	1 Molto critica
	2
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	3 Con qualche criticità
	4
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.</p>	5 Positiva
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.</p>	6 ?
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	7 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola svolge un progetto educativo globale aperto alla comunità e collegato alla società. Oltre a quello che accade a livello più strettamente didattico, nelle classi, essa è un laboratorio propositivo sul piano educativo, culturale e sociale. Per far ciò attua un progetto pedagogico che risponde alle esigenze e i bisogni formativi di tutti gli studenti con le loro differenze, interpellando anche gli attori della vita sociale. In questo senso l'équipe dei docenti (curriculare e specializzati di sostegno) così come le famiglie e la rete degli operatori sociali, sanitari, culturali ed economici del territorio interagiscono per costruire un dispositivo integrato in grado di sensibilizzare ed educare l'insieme della società all'incontro con l'altro, al rispetto delle differenze, alla solidarietà e alla cittadinanza attiva. La nuova realtà organizzativa dell'istituto, ha cambiato la prospettiva di lavoro di tutto il personale scolastico, soprattutto dei docenti. La presenza di un allievo anche per undici anni, nella stessa istituzione scolastica, comporterà lo sviluppo di rapporti educativi più profondi con la famiglia e il territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscono la formazione dell'uomo e del cittadino.

4 Il processo di autovalutazione

Composizione del nucleo di autovalutazione

4.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si occupa della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei diversi componenti (max 1000 caratteri spazi inclusi)

La DS non ha nominato per la scuola dell'infanzia un nucleo di valutazione. Le diverse sezioni del documento sono state poste all'attenzione di tutte le insegnanti, che ne hanno curato la compilazione attraverso un costruttivo rapporto di collaborazione. Il compito di orientare il gruppo docenti, raccogliere per via telematica i dati, attuare la revisione e la cura del lavoro è delle due insegnanti Virdis Cristina e Pinna Lucia che si sono rese disponibili attraverso diversi incontri.

Processo di autovalutazione

4.2 Quali sono stati gli aspetti positivi e i vantaggi dell'operazione di autovalutazione, quali gli aspetti negativi e gli svantaggi?

ASPETTI POSITIVI

La scuola dell'infanzia è coinvolta nel processo di autovalutazione per verificare criticamente il proprio operato e stabilire che cosa vada migliorato. L'autovalutazione rappresenta la base di un feedback sulle azioni intraprese attraverso la riflessione sulla organizzazione, sulle relazioni, sulla conduzione delle attività. Permette di conoscere meglio i bisogni dei bambini, strutturare ambienti significativi, attuare la revisione delle proprie scelte e promuovere il confronto tra scuole.

ASPETTI NEGATIVI

Trattandosi di autovalutazione interna a cui seguirà una valutazione esterna, bisogna evitare il rischio che l'autovalutazione di istituto venga pilotata soprattutto a favore degli aspetti positivi, sottacendo sulle criticità e sui punti di debolezza.

4.3 Nella fase di lettura del documento sono stati rilevati aspetti poco chiari, ambigui o di difficile comprensione? Quali?

Nella fase di lettura del documento non sono stati rilevati aspetti di difficile comprensione, tuttavia si è resa necessaria un'attenta riflessione sui diversi aspetti contenutistici del documento.

4.4 Nella fase di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? *(max 1000 caratteri spazi inclusi)*

Nella fase di raccolta dei dati è stato necessario il coinvolgimento del DS e del DSGA.

4.5 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? E quali le soluzioni adottate? (max 1000 caratteri spazi inclusi)

Nella fase interpretativa dei dati si è proceduto attraverso il confronto e il dialogo costruttivo di tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia con le quali sono stati condivisi la maggior parte degli aspetti del documento.

4.6. Le sezioni e gli indicatori del RAV coprono tutti aspetti che qualificano pedagogicamente la scuola dell'infanzia? Quali eventuali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

Il documento nella sua diversa articolazione interna (sezioni-indicatori) è uno strumento idoneo sia per rendere esplicativi i fattori di qualità che sostengono la nostra scuola sia per definirne l'identità e l'autonomia.

4.7. Le domande guida e le rubriche di valutazione sono utili per avviare una riflessione condivisa sui punti di forza e debolezza della propria scuola e avviare percorsi di miglioramento?

La riflessione scaturita dal confronto e dal dialogo produttivo delle docenti, in risposta alle domande guida e rubriche di valutazione, ha favorito l'acquisizione consapevole del proprio operato e rappresenta una preziosa occasione per la pianificazione del P d M.

4.8. Sono sufficientemente chiare le finalità per cui si chiede alle scuole di compilare il RAV?

Si

4.5 Quali modifiche apporterebbe la scuola al documento RAV?

.....
.....
.....

Esperienze pregresse di autovalutazione

4.5 Nello scorso anno scolastico la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale? Sì No

4.5.1 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

Sì (specificare di quale modello si tratta) (max 100 caratteri spazi inclusi)

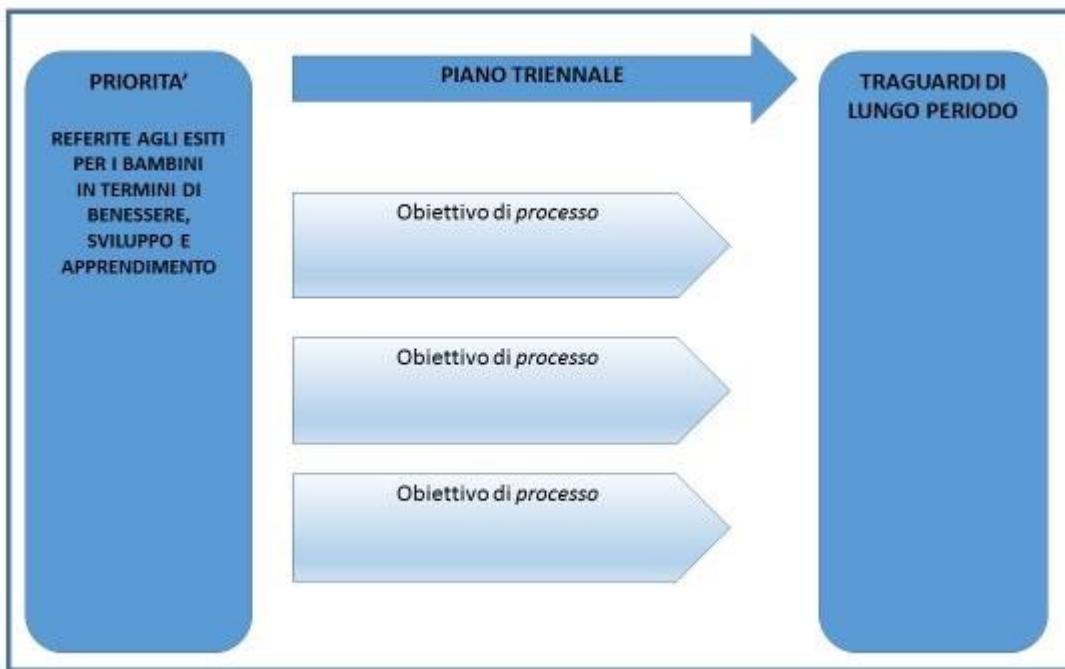
.....
.....
.....

4.5.2 Se sì, come sono stati utilizzati i risultati dell'autovalutazione? (es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.)

I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati agli organi collegiali e sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento.

5 Individuazione delle priorità

Figura - Esemplificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La scelta delle priorità da parte della scuola è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica. Per stabilirne l'efficacia la scuola tiene conto di due dimensioni strettamente correlate: la valutazione delle pratiche educativo-didattiche (sezione 3.A del RAV) e gli esiti per i bambini e le famiglie (sezione 2 del RAV).

Si suggerisce di specificare quale delle tre aree della sezione Esiti si intenda affrontare e di articolare all'interno dell'area quali priorità si intendano perseguire. Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti per i bambini e per i genitori.

*I **traguardi di lungo periodo** riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. I traguardi pertanto sono riferiti agli indicatori dell'area scelta all'interno della sezione Esiti. È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.*

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

5.1.1 Priorità

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
☒	a) Benessere dei bambini	<p>Favorire l'assunzione di comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p> <p>Creazione di un ambiente di apprendimento ludico e costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Star bene a scuola: conoscenza di regole di vita comunitaria; 2) Socializzare; saper lavorare in gruppo; vivere il territorio come ambiente di apprendimento; favorire la creatività.
☒	b) Sviluppo e apprendimento	<p>Sviluppare e diffondere la cultura di un rispettoso rapporto tra uomo, natura e ambiente - Saper partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune. - Sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Raggiungere un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza. 2) Sviluppare adeguatamente le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole).
☒	c) Risultati a distanza	<p>Favorire le condizioni adeguate per il successo formativo degli alunni nei gradi successivi del percorso scolastico.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Accompagna con le famiglie gli alunni in un percorso di orientamento personale, che mira alla considerazione di talenti, capacità, competenze raggiunte e caratteristiche personali per la scelta di un percorso adeguato a ciascun bambino.

5.1.2 Motivare la scelta delle **priorità** sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi).

Le priorità scelte sono la conseguenza del percorso organizzato e condotto in questi anni nelle nostre Scuole dell'Infanzia. I risultati dell'articolato processo di Autovalutazione hanno orientato ancora di più la definizione dei traguardi da perseguire e raggiungere per migliorare COMPETENZE e RISULTATI. Lo sviluppo della PERSONALITÀ di ciascun alunno, il suo benessere e l'apprendimento fanno riferimento a precise competenze rilevabili. A tale proposito, nelle nostre scuole sono state elaborate, delle griglie per la valutazione oggettiva dei traguardi di sviluppo delle competenze raggiunte, indicate nelle Nuove Indicazioni. I risultati degli alunni nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e in tali situazioni i bambini e le famiglie vengono supportati dalla figura dell'operatore psico-pedagogico che dispone interventi ad hoc. Pertanto intendiamo potenziare e continuare a lavorare su tali traguardi che consideriamo delle priorità nel percorso di sviluppo personale.

5.2 Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

Si suggerisce di indicare l'area o le aree di processo su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico (es. Promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini; Ridurre gli episodi problematici).

Si suggerisce di identificare un numero di obiettivi di processo circoscritto, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

5.2.1 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBETTIVO DI PROCESSO
<input type="checkbox"/>	a) Curricolo, progettazione e valutazione	Lavoro dei Dipartimenti disciplinari orientato alla definizione di programmazioni comuni e criteri comuni di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza per la realizzazione di un curricolo verticale concreto e reale. Dare priorità nel tempo curricolare a progetti/attività che si prefiggano di realizzare gli obiettivi di miglioramento.
<input type="checkbox"/>	b) Ambiente di apprendimento	Promozione e sviluppo della didattica laboratoriale e di percorsi di apprendimento in situazione. Formazione dei docenti sulla didattica per competenze, sulle tecnologie nella didattica. Potenziamento dei supporti tecnologici per la didattica (LIM, Tablet, PC).
<input type="checkbox"/>	c) Inclusione e differenziazione	Implementazione delle strategie didattiche inclusive e personalizzate. Promozione e sviluppo dell'uso delle tecnologie compensative per i BES. Favorire percorsi di peer education. Realizzazione di un progetto didattico/educativo per la valorizzazione delle "eccellenze". Formazione dei docenti sulla didattica inclusiva e sulle strategie personalizzate per gli alunni con BES.
<input type="checkbox"/>	d) Continuità	Favorire all'inizio dell'anno un accordo tra i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, al fine di valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e migliorare la qualità del percorso formativo, attenuando le difficoltà che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Condividere informazioni utili sugli alunni e i percorsi educativi - didattici effettuati, attenendosi ad una valutazione oggettiva dell'alunno, al fine di evitare "etichettamenti" in una fase evolutiva in cui la variabilità è la regola. Studiare progetti didattici organici e condivisi tra i diversi ordini di scuola, in modo tale che la continuità didattica sia realmente una "buona pratica" che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale.
<input type="checkbox"/>	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Introduzione e messa a regime del Registro elettronico. Ampliamento dell'offerta formativa orientato al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV e indicati nel PTOF.
<input type="checkbox"/>	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Inserimento nel Piano di formazione dei docenti di un percorso sulla didattica per competenze, sulla valutazione, sugli ambienti di apprendimento. Formazione dei docenti sulla realizzazione di percorsi educativi e didattici di ricerca-azione e sulle competenze linguistiche (certificazione). Formazione dei docenti sull'uso delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione nella didattica inclusiva. Individuazione di figure di sistema (coordinatore didattico, referente dei progetti e coordinatore della documentazione) rispondenti alle esigenze emerse.
<input type="checkbox"/>	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Messa a regime del Registro elettronico e del Diario di Istituto per una costante e continua comunicazione con le famiglie. In alcune situazioni problematiche i bambini e le famiglie vengono supportati dalla figura dell'operatore psico-pedagogico che, talvolta, in sinergia con la ASL ed i servizi sociali, dispone interventi ad hoc.

5.2.2 Indicare in che modo gli **obiettivi di processo** possono contribuire al raggiungimento delle priorità

I processi che verranno migliorati sono «Curricolo e valutazione», «continuità e orientamento». In particolare vogliamo realizzare concretamente un curricolo verticale efficace nei diversi ordini di scuole. Il curricolo verticale è, di per sé, un elemento importante per rendere efficace il processo di apprendimento degli studenti; l'unione della direzione didattica con la scuola secondaria di primo grado ha portato alla definizione di un curricolo verticale, su cui occorrerà lavorare in sinergia con i docenti dei diversi ordini di scuola, in modo tale che ciascuno conosca le azioni degli altri.

Lavorare sui traguardi di miglioramento significa metter in atto azioni a livello organizzativo per il supporto fattivo di tali scelte. L'ambito del Curricolo, della progettazione e della pratica didattica sono direttamente coinvolti e dovranno essere supportati da possibilità di incontri tra docenti, corsi di formazione e diffusione di materiale per incidere sulle molte variabili che agiscono sugli esiti scolastici. Per dare atto alle priorità indicate, pare fondamentale la rielaborazione del POF alla luce dei risultati del RAV. Anche la valutazione dei progetti presentati sarà fatta partendo da questi presupposti. Contemporaneamente la parte organizzativa, i ruoli dei responsabili, la valorizzazione delle risorse umane e professionali all'interno dell'Istituto dovranno essere direttamente coerenti con gli obiettivi di miglioramento generale. In quest'ottica è importante rivedere e ritrovare senso e condivisione all'interno degli organi collegiali con le famiglie, gli amministratori, le associazioni sia per analizzare il RAV, che per deliberare sugli aspetti organizzativi e didattici.